Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XX Numero 2

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
15-31 Gennaio 2021

FORMAZIONE GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA

Procida capitale della Cultura

di **Sergio Zazzera**

Marina Corricella – PROCIDA

Potrebbe disorientare, così, a prima vista, l'idea che un'isola delle dimensioni di poco superiori a quelle di uno scoglio – tre chilometri quadrati e mezzo, all'incirca – possa essersi aggiudicata il titolo di Capitale italiana della cultura 2022; poi, però, uno sguardo più approfondito può dare conto di una realtà che nella cultura affonda le proprie radici.

Per chiarirsi meglio le idee, è il caso di ricordare come queste radici si spingano ben più indietro della virgiliana *Prochyta alta*: basti pensare ai rinvenimenti micenei (1400-1100 a. C.) di Vivaro (e non Vivara, attenzione!). Ed è il caso di ricordare, ancora, come sia superata, ormai, la concezione crociana della storia – quella, cioè, che privilegia le vicende di re, imperatori e papi –, sopravanzata oggi da quella della *École des Annales* – la "storia sociale" –, che individua nell'uomo (foss'anche

Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XX Numero 2 FORMAZIONE GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA 15-31 Gennaio 2021

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

quello della strada) l'artefice della storia. E, di storia, i procidani ne hanno fatta tanta, sulla terra e, soprattutto, sul mare.

Si comprende, dunque, perché la commissione istituita dal MiBACT abbia scelto proprio Procida, fra tutte le località candidate: nella motivazione, infatti, si afferma che «Il progetto culturale presenta elementi di attrattività e qualità di livello eccellente. Il contesto di sostegni locali e regionali pubblici e privati è ben strutturato, la dimensione patrimoniale e paesaggistica del luogo è straordinaria, la dimensione laboratoriale, che comprende aspetti sociali e di diffusione tecnologica è dedicata alle isole tirreniche, ma è rilevante per tutte le realtà delle piccole isole mediterranee. Il progetto potrebbe determinare, grazie alla combinazione di questi fattori, un'autentica discontinuità nel territorio e rappresentare un modello per i processi sostenibili di sviluppo a base culturale delle realtà isolane e costiere del paese. Il progetto è inoltre capace di trasmettere un messaggio poetico, una visione della cultura, che dalla piccola realtà dell'isola si estende come un augurio per tutti noi, al paese, nei mesi che ci attendono».

In realtà, la proposta (vocabolo che preferisco a quello, di sapore commerciale, di "offerta") di Procida si articola a trecentosessanta gradi, constando di architettura – sia civile, che religiosa – e delle altre arti figurative, di natura, di tradizioni – marinare, agricole, religiose –. Tutti fattori, questi, che le avevano conquistato, già da tempo e anche fuori dal proprio territorio, l'interesse di una letteratura, sia saggistica (cito, per tutti, Cesare Brandi), che narrativa (cito, ancora per tutti, Alphonse de Lamartine ed Elsa Morante), ma anche di una vasta cinematografia – a partire (guarda caso) dalla *Graziella* di Giorgio Bianchi (1954) e da *L'isola di Arturo* di Damiano Damiani (1962), fino a *Il Postino* di Massimo Troisi e Michael Radford (1994) –. E, senza voler fare "pubblicità comparativa", credo proprio che un simile spettro propositivo fosse assente in tutte le altre località concorrenti.

Ora, il progetto di massima è stato approvato dalla commissione e si tratta di dargli un contenuto concreto: so che è in ottime mani e la sua approvazione arriva in un momento in cui, pur tra le difficoltà determinate dalla situazione sanitaria in atto, è in corso la rivitalizzazione d'importanti giacimenti culturali – dal museo civico, alla biblioteca, all'archivio comunale, fino al Palazzo d'Avalos –. Mi attendo, però (ciò che, forse, è meno facile da ottenere dalla realtà isolana), la collaborazione dell'intera popolazione, perché la sua attuazione abbia luogo nel migliore dei modi: un anno può sembrare lungo, ma, in fondo, si tratta di 365 giorni appena.